

**DIREZIONE REGIONALE CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Intervento di riuso del Centro Gestionale ex ACEA per l'installazione di un Data Center per l'archiviazione massiva di dati (data storage) a servizio di aziende del Centro Italia che ne faranno richiesta, nel comprensorio "La Torretta", nel Comune di Roma - IX Municipio, Provincia di Roma, in località Valleranello.
Proponente	Società 7 NOVE 12 ROMA S.r.l.
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Roma Località: Municipio IX - Valleranello

Registro elenco progetti n. 45/2021

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006.**

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Paola Pelone</p> <p>ISTRUTTORI:</p> <p>Geom. Roberto Cappella</p>	<p>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE</p> <p>Dott. Vito Consoli</p> <p>29 luglio 2021</p>
--	---

L'opera in esame è individuata, nell'istanza presentata dal Proponente, tra quelle elencate nell'Allegato IV, punto 7, lettera a) e lettera b), della parte II, del D.Lgs. n. 152/2006 e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

In data 16/04/2021, con nota acquisita al prot. n. 345380 in pari data, la proponente Società 7 NOVE 12 ROMA S.r.l., ha trasmesso, a mezzo PEC, a questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV bis del suindicato Decreto Legislativo.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 45/2021 dell'elenco e pubblicati sul sito web dell'Autorità competente.

Con nota prot. n. 361080 del 22/04/2021 è stata data comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione sul sito web di questa Autorità dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo del progetto, a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06.

Le Amministrazioni e gli Enti Territoriali potenzialmente interessati, individuati dalla Proponente e/o riconfermati/integrati dalla competente Area V.I.A. sono i seguenti:

- ❖ Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per le Attività Territoriali, Divisione XII – Ispettorato Territoriale Lazio e Abruzzo - U.O. III Reti e Servizi di comunicazione nel settore telefonico;
- ❖ Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale Pianificazione e Gestione dello spettro radioelettrico, Divisione 2 – Comunicazioni elettroniche ad uso pubblico e privato - Sicurezza delle reti e tutela delle comunicazioni;
- ❖ Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale di Roma Archeologia, Belle Arti e Paesaggio;
- ❖ Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma, Ufficio Prevenzione Incendi – Polo Centrale – Comando VV.F. di Roma;
- ❖ Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Area Difesa del suolo;
- ❖ Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica:
 - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;
 - Area Valutazione ambientale Strategica;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione unica Appalti, risorse idriche e difesa del suolo:
 - Area Attuazione servizio idrico integrato e risorse idriche;
 - Area Tutela del Territorio;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, Area Usi Civici, Credito e Calamità naturali;
- ❖ Azienda ASL Roma 2, Distretto Sanitario 6, UOC Interzonale Progetti Abitabilità e Acque Potabili (PAAP);
- ❖ Arpa Lazio, Sede Territoriale di Roma;
- ❖ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento VI – Pianificazione territoriale generale – Servizio I Pianificazione territoriale e della mobilità, generale e di settore. Urbanistica e attuazione PTMG;

- ❖ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV – Tutela e Valorizzazione dell’Ambiente Servizio 2 Tutela delle acque, suolo e risorse idriche;
- ❖ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento VII – Viabilità e infrastrutture viarie Uffici di Direzione – “Viabilità zona Sud”;
- ❖ Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale:
 - Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti:
 - Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S. – V.I.A. – V.A.P. – A.I.A.);
 - Servizio Conformità acustica per le realizzazioni Urbanistiche e Edilizie per le Infrastrutture di trasporto e i Parcheggi Pubblici e Privati, per Recettori Sensibili e Autorizzazioni Ambientali;
 - Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo;
 - Servizio per la Messa in sicurezza e Bonifica dei Siti Contaminati;
 - Servizio per le Autorizzazioni degli Impianti di Gestione Rifiuti:
 - Ufficio Impianto di Gestione, Trattamento e Smaltimento di Rifiuti Inerti;
 - Ufficio Cave;
 - Ufficio Autorizzazione Acque Reflue Domestiche ed Industriali;
 - Direzione Gestione Territoriale Ambiente e del Verde;
 - Direzione Promozione Tutela Ambientale, Benessere degli Animali:
 - Servizio Organismo Gestione delle Aree Fluviali, Ufficio Progetti e Autorizzazioni fluviali, Reticolo Idrografico Minore e Vincolo Idrogeologico;
- ❖ Roma Capitale, Dipartimento Programmazione Attuazione Urbanistica:
 - Direzione Pianificazione Generale: Servizio Coordinamento Tecnico Compensazioni;
 - Direzione Pianificazione Generale: servizio Espropri;
 - Direzione Edilizia: Servizio Tecnico Coordinamento e Monitoraggio Titoli Abilitativi, Coordinamento Sistemi Informativi ed Informatici, Ufficio Archivi;
 - Direzione Edilizia: Servizio Tecnico Attuazione delle OO.UU.PP.SS. degli interventi urbanistici convenzionati;
- ❖ Roma Capitale, Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana:
 - Direzione Urbanizzazioni Primarie;
 - Direzione Urbanizzazioni secondarie;
- ❖ Roma Capitale, Dipartimento Mobilità e Trasporti:
 - Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità, Ufficio Interventi per lo Sviluppo Urbanistico;
 - Direzione Trasporto Pubblico Locale;
 - Direzione Infrastrutture e Trasporti;
- ❖ Roma Capitale, Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive, Direzione Sportelli Unici, Sportello Impianti Produttivi;
- ❖ Roma Capitale, Municipio IX, Direzione Tecnica.

Esaminati gli elaborati e la documentazione trasmessa elencata a seguire:

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

- Tav. 01 - Elenco elaborati Verifica di Assoggettabilità a VIA;
- Tav. 02 - Relazione Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. - Studio Ambientale Preliminare_var2_2021;
- Tav. 03 - Tavola di Masterplan_var2_2021;
- Tav. 03a - Tavola Sistemazione Argine Rio Petroso;
- Tav. 04 - Relazione Tecnica Illustrativa_var2_2021;
- Tav. 05 - Relazione Paesaggistica_var2_2021;
- Tav.06 - Relazione Studio Inserimento Paesistico S.I.P. _var2_2021;
- Tav.07 - Elaborati grafici S.I.P. _var2_2021;
- Tav.08 - Studio di Impatto Atmosferico (allegato 1);

Tav.08_1	– Impatto Atmosferico Tav 01A;
Tav.08_2	– Impatto Atmosferico Tav 01B;
Tav.08_3	– Impatto Atmosferico Tav 02;
Tav.08_4	– Impatto Atmosferico Tav 03;
Tav.08_5	– Impatto Atmosferico A - _Scheda tecnica GE;
Tav.08_6	– Impatto Atmosferico B - Quadro emissioni;
Tav.09	- Relazione Geologica (allegato 2);
Tav.10	– Studio Impatto Acustico (allegato 3);
Tav.11	– Studio Impatto Mobilità (allegato 4);
Tav.12	– Relazione Ambientale (allegato 5) ;
Tav.13	– Tavola Piano di Demolizioni;
Tav.14	– Relazione Scavi e Rinterri;
Tav.15	– Verifica Idraulica del Fosso nel punto di scarico;
Tav.16	– Relazione Fonti energetiche ed energie Rinnovabili;
	001 – Lettera consegna All.1 CBTAR ricevuta protocollo
	003 – Lettera consegna All.3 Nota soprintendenza Archeologica

Dichiarazione assenza Usi Civici;

Dichiarazione sulla titolarità presentazione dell'Istanza;

Dichiarazione disponibilità eventuali prescrizioni;

Elaborato 20 - Perizia Asseverata sulla legittimità delle preesistenze;

Elaborato 20A - Perizia Asseverata sulla legittimità delle preesistenze - Allegato cap. 7 Concessioni;

Elaborato 20B - Perizia Asseverata sulla legittimità delle preesistenze - Allegato cap. 8 Planimetrie e Destinazioni d'uso;

Elaborato 20C - Perizia Asseverata sulla legittimità delle preesistenze - Allegato cap. 9 Calcolo analitico SUL;

Elaborato 20D - Perizia Asseverata sulla legittimità delle preesistenze - Allegato cap. 10a Plan Concessione Ed. A-B-C-D-E-F;

Elaborato 20E - Perizia Asseverata sulla legittimità delle preesistenze - Allegato cap. 10b Plan Concessione Ed. P1-P2-P3-P4;

Elaborato 20F - Perizia Asseverata sulla legittimità delle preesistenze - Allegato cap. 10c Plan Concessione Ed. H;

Elaborato 20G - Perizia Asseverata sulla legittimità delle preesistenze - Allegato cap 10d Plan Concessione Ed. G1.

Preso atto che nel termine di 45 giorni, ai sensi del comma 4, dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per le Attività Territoriali, Divisione XIII – Ispettorato Territoriale Lazio e Abruzzo – Unità Organizzativa III, nota prot. n. 62505 del 23/04/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 368702 del 24/04/2021 e nota prot. n. 55207 del 13/04/2021;
- Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità, Area Infrastrutture Viarie e Sociali – Sicurezza Stradale, nota prot. n. 418276 del 11/05/2021;
- Consorzio di Bonifica Litorale Nord, nota prot. n. 7603/2021 del 11/05/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 422580 del 12/05/2021;
 - Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana, nota prot. n. 456172 del 21/05/2021;
 - Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S. – V.I.A. – V.A.P. – A.I.A.), nota prot. n. QL 45047 del 03/06/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 492204 in pari data e in allegato:
 - Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Ufficio conformità acustica ambientale per la pianificazione e realizzazione di interventi urbanistici, edilizi e a supporto di procedure autorizzative ambientali e per impianti e infrastrutture urbane, nota prot. n. QL 41151 del 20/05/2021;

- Roma Capitale, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Direzione interventi su Edilizia Monumentale, Servizio Gestione del Territorio, Carta dell'Agro, Forma Urbis e Carta per la Qualità, nota prot. n. RI/15134 del 25/05/2021;
- Roma Capitale, Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive, Direzione Sportelli Unici, Sportello Impianti Produttivi, nota prot. n. QH 33665 del 07/05/2021;
- Roma Capitale, Dipartimento Programmazione Attuazione Urbanistica, Direzione Pianificazione Generale, nota prot. n. QI 99990 del 24/05/2021;
- Roma Capitale, Dipartimento Mobilità e Trasporti, Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità, Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico, nota prot. n. QG 19885 del 20/05/2021;
- Roma Capitale, Municipio IX EUR, Direzione Tecnica, Servizio Attuazione Urbanistica Edilizia Privata, nota prot. n. CN 57126 del 25/05/2021.

Preso atto che la Società 7 NOVE 12 ROMA S.r.l. ha trasmesso con nota del 30/06/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 572005 del 01/07/2021, documentazione integrativa riguardante l'opera in oggetto specificando che "...Tale integrazione documentale spontanea viene inviata al fine di chiarire meglio gli aspetti progettuali che sono stati variati a seguito delle richieste..." formulate da diversi Enti nell'ambito della conferenza di servizi preliminare e nella procedura in argomento.

In particolare le modifiche al progetto hanno riguardato, in via generale, i seguenti aspetti:

- *Eliminazione di ogni opera antropica e sistemazione integrale a verde della fascia di rispetto di 50m dal Rio Petroso;*
- *Aumento della larghezza di un marciapiede della Via che collega il piazzale d'ingresso al Data Center al Verde pubblico; tale sezione è stata portata a 3m invece di 1.5m;*
- *Miglioramento delle fasi gestionali del funzionamento dei Generatori elettrici provvisori come descritto nella relazione integrativa Atmosferica;*
- *Integrazione alla relazione d'impatto Acustico con particolare riferimento alla presenza di un Asilo Nido in via delle Testuggini;*
- *Rivisitazione della progettazione degli impianti relativi allo scarico delle acque bianche nel Rio Petroso come richiesto e concordato con il Cbtar, a seguito di tale progettazione viene ampliata principalmente una vasca di laminazione interrata presente all'ingresso del Data Center.*

La documentazione trasmessa consiste in:

0. ELENCO TAVOLE DEL PROGETTO DI VIA INTEGRAZIONE

Elaborato 01 – Lettera Di Consegna con elenco elaborati al progetto di Integrazione VIA

Elaborato 02 – Studio Ambientale Preliminare Integrazione spontanea

1. ELENCO TAVOLE DEL PROGETTO DI RIUSO URBANISTICO

Elaborato 0 – Lettera Di Consegna

001 – All.1 CBTAR ricevuta protocollo_var5_2021

002 – All.2 Mancato esercizio Prelazione

003 – All.3 Nota soprintendenza Archeologica

004 – All.4 Lettera Areti

005 – All.5 Nota Dipartimento Mobilità e Trasporti

Elaborato 01 - Estratti degli elaborati prescrittivi del PRG vigente

Elaborato 02 - Estratti degli elaborati della strumentazione urbanistica sovraordinata (PTPR, PAI)

Elaborato 03 - Relazione Tecnica Illustrativa_var5_2021

03A – Relazione Impatto Atmosferico (all 1 Rel Illustrativa) _var5_2021

03B – Relazione Impatto Acustico (all 2 Rel Illustrativa)

03BI – Relazione Impatto Acustico Integrazione (all 2 Rel ill)_var5_2021

03C – Relazione Ambientale (all 3 Rel Illustrativa)

Elaborato 04 - Norme Tecniche di Attuazione_var5_2021

Elaborato 05 - Relazione di Previsione Spese della strada V Testuggini_var5_2021
Elaborato 06 - Cronoprogramma_var5_2021
Elaborato 07 - Relazione dell'indagine di tipo Geologico
Elaborato 08 - Relazione dell'indagine di tipo Vegetazionale
Elaborato 09 - Planimetria Catastale e Proprietà_var5_2021
Elaborato 10 - Tipo di frazionamento_var5_2021
Elaborato 10b – Particolari Aree V. Testuggini in Cessione_var5_2021
Elaborato 10c – Piano Particellare di esproprio_var4_2021
Elaborato 10d – Stima Indennità di esproprio_var4_2021
Elaborato 11 - Inquadramento Infrastrutturale
Elaborato 12 - Relazione sistema della Mobilità e verifica-sostenibilità trasportistica
Elaborato 13 - Rete Viaria e Parcheggi Pubblici_var5_2021
Elaborato 14A - - Stato di Fatto Inquadramento_var5_2021
Elaborato 14B - Stato di Fatto Planimetrie
Elaborato 14C - Stato di Fatto Calcolo SUL_var5_2021
Elaborato 15 - Zonizzazione su base Catastale_var5_2021
Elaborato 15a - Progetto Finale calcolo SUL_var5_2021
Elaborato 15b - Progetto Finale calcolo analitico SUL
Elaborato 15c – Zonizzazione Aree Pubbliche_var5_2021
Elaborato 15d – Zonizzazione Aree Private_var5_2021
Elaborato 16 - Esecutivo Planivolumetrico_var5_2021
Elaborato 16A – Rendering Progetto Finale_var5_2021
Elaborato 16B – Progetto Finale Planimetrie ai piani
Elaborato 16C – Progetto Finale Sezioni
Elaborato 16D – Progetto Finale Prospetti
Elaborato 16E – Progetto Finale Ed 1 ristrutturazione Plan e Prospetti
Elaborato 16F – Progetto Finale Ed 2 ristrutturazione Plan e Prospetti
Elaborato 17 - Planimetria delle Preesistenze Storiche e dei Vincoli Archeologici
Elaborato 18 - Elenco elaborati_var5_2021
Elaborato 19 - Atto di Proprietà
Elaborato 19A - Dichiarazione di Dismissione
Elaborato 20 - Asseverazione di Consistenza dello Stato Legittimo_var4_2021
Elaborato 20A - Allegato cap7 Concessioni Delibere stato Legittimo_var4_2021
Elaborato 20B - Allegato cap8 Planimetrie e Destinazioni d'uso stato Legittimo_var4_2021
Elaborato 20C - Allegato cap9 Calcolo SUL stato legittimo_var4_2021
Elaborato 20D - Allegato cap10a Plan Concessione Ed. A-B-C-D-E-F_var4_2021
Elaborato 20E - Allegato cap10b Plan Concessione Ed. P1-P2-P3-P4_var4_2021
Elaborato 20F - Allegato cap10c Plan Concessione Ed. H_var4_2021
Elaborato 20G - Allegato cap10d Plan Concessione Ed. G1_var4_2021
Elaborato 20H - Allegato cap 11 Atto di Proprietà_var4_2021
Elaborato 20 I - Allegato cap 12 Dichiarazione di Dismissione_var4_2021
Elaborato 20L - Allegato cap 13 Planimetria Catastale_var4_2021
Elaborato 21 – Progettazione definitiva delle opere stradali di viabilità locale e fognarie di via delle Testuggini
Elaborato - Dichiarazione no VAS
Elaborato 25 – Piano Economico e Finanziario_var5_2021
Elaborato 25A – Allegato 7.1 Elenco Interventi Edilizi Privati e Opere di Urbanizzazione con relativi valori economici
Elaborato 25B – Allegato 7.2 Stima Oneri di Urbanizzazione e Contributo sul Costo di Costruzione
Elaborato 25C – Allegato 7.3 Cronoprogramma_var5_2021
Elaborato 26 – La Torretta Convenzione Urbanistica_var4_2021

2. ELENCO TAVOLE DELLA RELAZIONE PAESAGGISTICA E S.I.P.

Elaborato 22 – **Relazione Paesaggistica** – Elenco elaborati_var5_2021
22_1 Modello A/01 Istanza - Richiesta Autorizzazione Paesaggistica
22_1a Reversale di pagamento
22_2 Modello A/02 Conformità Paesaggistica
22_3 Modello A/03 Conformità Urbanistica
22_4 Modello A/04 Dichiarazione di Legittimità
22_4A Visura catastale storica

- 22_5 Modello A/05 Precedenti N.O.
- 22_6 Documenti Proprietà e Tecnico
- 22_7 Titolo di Proprietà
- 22_8 Relazione Paesaggistica_var5_2021
- 22_8A – Rel. Paesaggistica Allegato 1 Impatto Atmosferico_var5_2021
- 22_8A1 – Impatto Atmosferico Tav 01A_var5_2021
- 22_8A2 – Impatto Atmosferico Tav 01B_var5_2021
- 22_8A3 – Impatto Atmosferico Tav 02_var5_2021
- 22_8A4 – Impatto Atmosferico Tav 03_var5_2021
- 22_8A5 – Impatto Atmosferico B scheda Emissioni_var5_2021
- 22_8A6 – Impatto Atmosferico A scheda tecnica GE_var5_2021
- 22_8B – Rel. Paesaggistica Allegato 2 Relazione geologica
- 22_8C – Rel. Paesaggistica Allegato 3 Impatto Acustico
- 22_8C1 – Impatto Acustico Integrazione_var5_2021
- 22_8D – Rel. Paesaggistica Allegato 4 Impatto Mobilità
- 22_8E – Asseverazione di Consistenza dello Stato Legittimo_var4_2021
- 22_8E1 - Allegato cap7 Concessioni Delibere stato Legittimo_var4_2021
- 22_8E2 - Allegato cap8 Planimetrie e Destinazioni d'uso stato Legittimo_var4_2021
- 22_8E3 - Allegato cap9 Calcolo SUL stato Legittimo_var4_2021
- 22_8E4 - Allegato cap10a Plan. Concessione Ed. A-B-C-D-E-F_var4_2021
- 22_8E5 - Allegato cap10b Plan. Concessione Ed. P1-P2-P3-P4_var4_2021
- 22_8E6 - Allegato cap10c Plan. Concessione Ed. H_var4_2021
- 22_8E7 - Allegato cap10d Plan. Concessione Ed. G1_var4_2021
- 22_8E8 - Allegato cap 11 Atto di Proprietà_var4_2021
- 22_8E9 - Allegato cap 12 Dichiarazione di Dismissione_var4_2021
- 22_8E10 - Allegato cap 13 Planimetria Catastale_var4_2021
- 22_9 Documentazione Fotografica
- 22_10 Rel. Paesaggistica pec consegna Indagini Archeologiche
- 22_10_A Planimetria scavi 1° Fase Archeologica
- 22_11 Elaborati grafici Paesaggistica
- 22_11A Inquadramento Area
- 22_11B Stralcio tavole PTPR
- 22_11_B1 Sovrapposizione PTPR e Intervento
- 22_11_B2 Stralcio tavole PTPG
- 22_11C Stralcio tavola E3 PTP
- 22_11D Stralcio tavole PRG
- 22_11H estratto fg Catastale
- 22_11_1.1 Nuove costruzioni-Planimetria Area
- 22_11_1.2 Nuove costruzioni-Planimetria Stato attuale
- 22_11_1.3 Nuove costruzioni-Planimetria Stato futuro_var5_2021
- 22_11_1.4 Nuove costruzioni-sezioni intera area_var5_2021
- 22_11_1.5 Nuove costruzioni-piante di tutti i piani
- 22_11_1.6 Nuove costruzioni-sezioni quotate dell'opera
- 22_11_1.7 Nuove costruzioni-prospetti
- 22_11_1.8 Nuove costruzioni-recinzioni_var5_2021
- 22_11_1.9 Nuove costruzioni-testo di accompagnamento con motivazioni_var5_2021
- 22_11_J Nuove costruzioni-Calcolo Sul e volumi_var5_2021
- 22_11_K Nuove costruzioni-Rendering_var5_2021
- 22_11_L1 Edifici Esistenti-planimetrie ed interventi – Edificio 1
- 22_11_L2 Edifici Esistenti-planimetrie ed interventi – Edificio 2
- Elaborato 23 – Relazione Studio Inserimento Paesistico **S.I.P.**_var5_2021
- 23A – Elaborati grafici SIP_var5_2021
- Elaborato 24 – Relazione Ambientale (allegato 5 Paesaggistica e Sip)

3. PROGETTAZIONE DEFINITIVA DELLE OPERE STRADALI DI VIABILITA' LOCALE E FOGNARIE VIA DELLE TESTUGGINI

Aggiornamento Giugno 2021

01. Relazione Tecnica rete Stradale

02. Relazione Geologica - Geotecnica
03. Dimensionamento delle sovrastrutture stradali
04. Relazione Idrologica ed Idraulica
05. Relazione Tecnica opere di Fognatura
06. Calcolo Idraulico
07. Relazione Tecnica rete dei pubblici servizi
08. Corografia e Inquadramento Urbanistico
09. Rilievo plano-altimetrico
10. Rilievo plano-altimetrico di dettaglio e dei sottoservizi esistenti
11. Rilievo plano-altimetrico su base Ortofoto
12. Planimetria della viabilità pubblica con traccia delle sezioni
13. Profili della viabilità pubblica
14. Planimetria di tracciamento
15. Sezioni trasversali stradali
16. Computo movimenti di terra
17. Planimetria sistemazione Superficiale
18. Planimetria sistemazione Superficiale su base ortofoto
19. Planimetria della Segnaletica stradale
20. Planimetria generale fognatura principale acque bianche
21. Planimetria di dettaglio fognatura principale acque bianche
22. Profili fognatura principale acque bianche
23. Planimetria fognatura secondaria
24. Planimetria Polifore PP.SS.
25. Tipi dei manufatti - Rete stradale
26. Tipi dei manufatti – Rete stradale analisi di costo unitario
27. Tipi dei manufatti – Fognatura acque bianche
28. Tipi dei manufatti – Fognatura acque bianche analisi di costo unitario
29. Tipi dei manufatti - Fognatura secondaria
30. Tipi dei manufatti - Fognatura secondaria costo unitario
31. Tipi dei manufatti PP.SS. – Sezioni e particolari tipo
32. Computo metrico
33. Stima dei Lavori
34. Elenco Prezzi
35. Capitolato Prestazionale
36. Cronoprogramma

4. CBTAR INTEGRAZIONE PROGETTUALE

All 2 . Progetto Definitivo Elaborato Grafico intervento e Vasca di Laminazione_var5_2021

All 3. Testuggini Relazione Idrologica e Idraulica_2021_06_05

Lettera di consegna al chtar Integrazione 9_6_2021

Chtar protocollo di Consegna integrazione

Con nota prot. n. 583909 del 06/07/2021 l'Area V.I.A. ha dato comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati, del deposito della documentazione integrativa spontaneamente prodotta dalla Società Proponente ed ha altresì comunicato la tempistica di adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. a norma dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 152/06.

A seguito della trasmissione della documentazione integrativa, sono pervenuti i seguenti pareri:

- Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV – Pianificazione, Sviluppo e Governo del territorio – Servizio I- Urbanistica e attuazione PTMG, nota prot. n. CMRC-2021-0104295 del 09/07/2021 ed in allegato la nota prot. n. CMRC-2021-0096483 del 23/06/2021;
- Roma Capitale, Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Direzione Rigenerazione Urbana, nota prot. n. QI 128678 del 13/07/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. 606462 in pari data, con la quale si comunica la *“Riattivazione dei termini della Conferenza di Servizi istruttoria, indetta con prot. n. QI/46248 del 10/03/2021, sospesa con prot. n. QI/72358*

del 14/02/2021 e ulteriori comunicazioni prot. QI/89089 del 06/05/2021” e si trasmettono in allegato le note, pareri e/o richieste di integrazioni acquisite agli atti della conferenza;

- Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S. – V.I.A. – V.A.P. – A.I.A.), nota prot. n. QL 59713 del 22/07/2021, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 638390 in pari data e in allegato:
 - o Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Ufficio conformità acustica ambientale per la pianificazione e realizzazione di interventi urbanistici, edilizi e a supporto di procedure autorizzative ambientali e per impianti e infrastrutture urbane, nota prot. n. QL 58438 del 19/07/2021;
 - o Roma Capitale, Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana, Direzione Urbanizzazioni Primarie, U.O. – Dissesto Idrogeologico e Opere Idrauliche, Servizio III – Opere Idrauliche, Ufficio 3, nota prot. n. QN 147157 del 16/07/2021 e nota prot. n. 97426 del 14/05/2021;
 - o Roma Capitale, Dipartimento Mobilità e Trasporti, Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità, Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico, nota prot. n. QG 28047 del 20/07/2021 e nota prot. n. QG 19885 del 20/05/2021.

Preso atto che alla data di redazione della presente istruttoria tecnico - amministrativa, non sono direttamente pervenute osservazioni né contributi da parte delle seguenti Amministrazioni ed Enti Territoriali potenzialmente interessati dall'intervento in esame:

- ❖ Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale Pianificazione e Gestione dello spettro radioelettrico, Divisione 2 – Comunicazioni elettroniche ad uso pubblico e privato - Sicurezza delle reti e tutela delle comunicazioni;
- ❖ Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale di Roma Archeologia, Belle Arti e Paesaggio;
- ❖ Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma, Ufficio Prevenzione Incendi – Polo Centrale – Comando VV.F. di Roma;
- ❖ Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Area Difesa del suolo;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Valutazione ambientale Strategica;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione unica Appalti, risorse idriche e difesa del suolo:
 - o Area Attuazione servizio idrico integrato e risorse idriche;
 - o Area Tutela del Territorio;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, caccia e pesca, Area Usi Civici, Credito e Calamità naturali;
- ❖ Azienda ASL Roma 2, Distretto Sanitario 6, UOC Interzonale Progetti Abitabilità e Acque Potabili (PAAP);
- ❖ Arpa Lazio, Sede Territoriale di Roma;
- ❖ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV – Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente Servizio 2 Tutela delle acque, suolo e risorse idriche;
- ❖ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento VII – Viabilità e infrastrutture viarie Uffici di Direzione – “Viabilità zona Sud”;
- ❖ Roma Capitale, Dipartimento Programmazione Attuazione Urbanistica:
 - o Direzione Pianificazione Generale: servizio Espropri;
 - o Direzione Edilizia: Servizio Tecnico Coordinamento e Monitoraggio Titoli Abilitativi, Coordinamento Sistemi Informativi ed Informatici, Ufficio Archivi;

- Direzione Edilizia: Servizio Tecnico Attuazione delle OO.UU.PP.SS. degli interventi urbanistici convenzionati;
- ❖ Roma Capitale, Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana:
 - Direzione Urbanizzazioni secondarie;
- ❖ Roma Capitale, Dipartimento Mobilità e Trasporti:
 - Direzione Trasporto Pubblico Locale;
 - Direzione Infrastrutture e Trasporti.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Premessa

Il progetto in esame [...] riguarda l'intervento per il riuso del Centro Gestionale ex ACEA, sito nel IX Municipio del Comune di Roma, in località Valleranello, nel comprensorio "La Torretta". Poiché l'ex Centro Gestionale è stato dismesso nel 2017 a seguito del trasferimento in diversa sede da parte di ACEA delle lavorazioni che qui avevano sede, ai sensi e per gli effetti dell'art. 102 c. 5 delle N.T.A. del P.R.G. Vigente è consentito il riuso dell'edificazione esistente dismessa. Le strutture esistenti risultano pertanto disponibili al subentro di altra attività, previa operazione di rigenerazione degli edifici stessi.

Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Regolatore Generale (PRG) di Roma prevedono infatti, al già richiamato comma 5 dell'articolo 102, la possibilità di riutilizzare le volumetrie esistenti dismesse in aree destinate ad infrastrutture tecnologiche con destinazione:

- commercio e servizi, a carico urbanistico medio o basso;
- turistico-ricettiva, limitatamente a strutture alberghiere ed extra-alberghiere;
- produttiva, in misura non inferiore al 30% della SUL dismessa.

La procedura normativa di attuazione dell'intervento prevede che una volta stipulata la convenzione urbanistica con il progetto attuativo approvato si possa operare ai sensi dell'art 23 del DPR 380/2001, ovvero con Scia onerosa.

L'intervento oggetto di studio ricade nella categoria Ristrutturazione Urbanistica (RU), ai sensi dell'art. 3, comm. 1, lett f) del DPR n.380/ 2001, che prevede una serie di interventi volti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con un altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi.

Il sedime dell'area d'intervento presenta una superficie complessiva di 217.795 mq e ricade nei mappali catastali al foglio 1159, particella 200, risultando confinante con:

- a Nord e a Est con aree verdi e con aree agricole;
- a Sud e a Ovest con aree verdi e con un ambito a pianificazione particolareggiata definitiva;
- a Nord/Ovest con il centro abitato "La Torretta" (nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare);

L'area in esame è compresa nel F° 150 – "ROMA" della cartografia ufficiale topografica e geologica I.G.M e nella sezione - 387020 - "Spinaceto" della Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) edita dalla Regione Lazio.

L'operatore che si andrà ad insediare nell'area è uno sviluppatore di Data Center che installerà un Data Center per l'archiviazione massiva di dati (data storage). Il centro ospiterà server di grandi dimensioni a servizio di aziende del Centro Italia che ne faranno richiesta.

L'intervento [...] prevede la demolizione di tutti gli edifici presenti sul lotto, tranne P1a e P1b (dicitura usata da Acea nella realizzazione dei propri edifici), che verranno riqualificati e la realizzazione di nuove costruzioni pari a n°6 Data Center ed una palazzina ad uso ufficio.

L'attività e gli immobili che costituiscono il Data Center sono costituiti da edifici industriali al cui interno sono depositati dei grandi server per l'immagazzinamento di dati informatici. La presenza umana è ridotta a 40,

Calcolo delle superfici di progetto comparate con lo Stato di Fatto

STATO DI FATTO SUL E DESTINAZIONI D'USO (Art.6 NTA Prg Vigente)		PROGETTO FINALE SUL E DESTINAZIONI D'USO (Art. 6 NTA Prg Vigente)	
Magazzini e Laboratori	Uffici	PRODUTTIVO	UFFICI
17661.42 mq	9289.58 mq	25820.49 mq	1130.51 mq
		di cui: Ristrutturazione Edilizia edifici esistenti 6788.29 mq Demolizione e nuova Costruzione 19032.20 mq	di cui: Demolizione e Nuova Costruzione 1130.51 mq
Totale SUL 26951 mq		Totale SUL 26951 mq	

Calcolo delle superfici di progetto comparate con lo Stato di Fatto

CUBATURA ANTE OPERA	CUBATURA POST OPERA
A = 23573.60 mc	Edificio 1= 21690 mc
B = 6460.40 mc	Edificio 2= 21690 mc
C = 7267.00 mc	Edificio 3= 21467 mc
D = 6219.50 mc	Edificio 4= 21467 mc
E = 2683.20 mc	Edificio 5= 38502 mc
F = 241.80 mc	Edificio 6= 38502 mc
H = 17606.25 mc	Uffici = <u>5259 mc</u>
P1a = 24149.80 mc	
P1b = 24149.80 mc	T _{ot} = 168577 mc
P2 = 12348.40 mc	
P3 = 2030.40 mc	
P4 = 2529.60 mc	
CT = 184.70 mc	
G1 = <u>21986.20 mc</u>	
T _{ot} = 151430.65 mc	

Calcolo delle superfici di progetto comparate con lo Stato di Fatto
Fasizzazione dei lavori

L'intero intervento sarà realizzato in 3 fasi dilazionate nel tempo. In ognuna delle tre fasi realizzative verranno sempre soddisfatti gli standard urbanistici relativi alle norme progettuali. La fase I inizierà ovviamente al ritiro della Convenzione Urbanistica con immediata esecuzione del rifacimento della strada di via delle Testuggini.

La prima fase prevede la demolizione degli edifici P2 – P3 – P4 – CT- G1-B, realizzando i primi 2 data center denominati Edificio 1 e Edificio 2, attraverso un intervento di ristrutturazione dei due capannoni industriali P1a e P1b. In questa prima fase verranno ristrutturate alcune parti degli edifici esistenti D – E - C per adibirli momentaneamente alla funzione di uffici.

In questa fase si adegueranno anche i sottoservizi, le sistemazioni esterne, i parcheggi necessari e ai fini della sicurezza.

La seconda fase prevede la demolizione dei restanti edifici A- B- C – H - D – E – F e la realizzazione dei data center relativi all' Edificio 3 e Edificio 4, nonché gli Uffici.

Verranno anche realizzati il rilevato per riporto in quota delle aree oggetto d'intervento, il nuovo sistema di smaltimento delle acque bianche e nere, le polifore di media e bassa tensione (fibre ottiche e dati), la strada di ronda e la recinzione di tutto il lotto. Verranno anche completati i parcheggi pubblici e privati.

La terza ed ultima fase corrisponde a quella di completamento dell'intervento, con la realizzazione dei data center Edifici 5 e 6 ed il completamento delle reti interrato a servizio dei data center (rete di fibre e dorsali FM). La fase comporta anche il completamento delle reti di smaltimento delle acque bianche e nere.

Terre e rocce da scavo

L'area interessata dai lavori per realizzare opere e manufatti in progetto presenta un andamento del tutto pianeggiante con, a piccola scala, ondulazioni e avvallamenti di ordine locale che incrementano la "rugosità" del progetto campagna.

Lo studio di qualità ambientale [...] è stato eseguito in riferimento all'art. 24 del D.P.R. 120/2017 mentre in riferimento alla matrice acqua si è fatto riferimento all'elenco di cui alla Tab. 2, All. 5, Parte IV, Titolo V D.lgs. 152/06 e s.m.i.

La campagna d'indagini ambientali eseguita

La campagna di indagine di seguito esposta è stata effettuata in relazione agli scavi della Fase I e si compone delle seguenti attività;

Indagini e prove su matrice suolo (luglio 2020)

- Esecuzione di 8 sondaggi ambientali eseguiti a profondità differenti in relazione alle opere di scavo previste.
- Prelievo di 18 campioni di matrice terreno per analisi chimiche dai suddetti sondaggi.
- Esecuzione di prove chimiche con riferimento al set minimo previsto in Allegato 4 del D.P.R. 120/2017.

Indagini e prove su matrice acqua (maggio-giugno 2020)

- Esecuzione di 2 sondaggi ambientali e seguente installazione di piezometro atossico da 3" per il monitoraggio della falda e il campionamento.
- Prelievo di 2 campioni di acqua per analisi chimiche.
- Esecuzione di prove chimiche con riferimento al set previsto nel D.lgs 152/2006.

Per la determinazione analitica di sostanze volatili per tutti i campioni sono state utilizzate delle vials al fine di evitare la volatilizzazione delle componenti ricercate.

I campioni prelevati sono stati riposti in appositi contenitori e trasferiti entro max circa 6 ore in laboratorio ad una temperatura di circa 4°C. In particolare i campioni sono stati prelevati durante la mattinata e consegnati entro le 14.30 mantenendo la suddetta catena del freddo.

Per quanto riguarda i campionamenti di acqua questi sono avvenuti utilizzando i sondaggi PZ1 e PZ2 spinti fino alla di profondità di 15 metri dal progetto di campagna.

Analisi chimiche di laboratorio

Le determinazioni analitiche in laboratorio dei campioni di terra sono state condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm e la concentrazione del campione è stata determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro. Le prove in esame corrispondono al set minimo previsto in Allegato 4 del D.P.R. 120/2017.

Risultanze analitiche

I risultati delle analisi, eseguite in relazione alla fase I del progetto di gestione delle terre di scavo per gli interventi relativi al "Centro Gestionale Valleranello - Ex ACEA" di Via delle Testuggini 98 a Roma da

riutilizzare nello stesso sito in relazione ad una destinazione d'uso commerciale/industriale, per le varie matrici interessate (Terreno/Acque sotterranee) sono riportati nei certificati di prova dai quali risulta che tutte le concentrazioni rilevate sono inferiori alle CSC (Concentrazione Soglia di Contaminazione) con riferimento alla Colonna B, Tab. 1B e Tab. 2, All. 5, Parte IV, Titolo V D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Destinazione d'uso dell'area d'intervento progettuale

Il sedime del lotto di intervento risulta essere stato utilizzato in parte come deposito di materie prime. Tutte le superfici adibite a tale scopo da parte di ACEA erano pavimentate.

Valutazione dei quantitativi di scavo

I volumi di scavo, [...], sono costituiti dalle seguenti voci:

- V sbancamento superficiale 40.413 mc
- V scavi a sezione obbligata 23.750 mc
- V scavi per opere di fondazione – DC 5.770 mc
- V scavi per opere di fondazione – Uffici 1.200 mc

Per un totale di scavo pari a 71.133 mc

Localizzazione dei punti di monitoraggio e modalità di campionamento

Il campionamento dei materiali scavati per le Fase 2 e 3 potrà avvenire con modalità del tutto analoghe rispetto a quanto già effettuato per la Fase I, oppure potrà essere anche effettuato direttamente in cumulo, previa specializzazione di una porzione del deposito temporaneo, impermeabilizzata mediante la stesa di uno strato di tessuto non tessuto e di un manto di protezione in PVC, al fine di evitare che i materiali non ancora caratterizzati entrino in contatto con la matrice suolo.

Tale area avrà superficie e volumetria sufficienti a garantire il tempo di permanenza necessario per l'effettuazione di campionamento ed analisi dei materiali da scavo ivi depositate e risulterà opportunamente distinta e identificata con adeguata segnaletica.

Poiché tutti i volumi di scavo risultano contenuti sarà possibile caratterizzate in cumulo il materiale di scavo in modo da prelevare almeno 8 campioni elementari, di cui 4 in profondità e 4 in superficie, al fine di ottenere un campione composito che, per quartatura, darà il campione finale da sottoporre ad analisi chimica.

Modalità di riutilizzo

Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e successivamente il suo utilizzo per il rinterro degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito.

La natura dei terreni e la ridotta profondità di scavo fanno sì che per l'esecuzione dei lavori di rinterro non siano necessario il ricorso a tecnologie di scavo che prevedono l'impiego di prodotti in grado di contaminare le rocce e terre.

Tali materiali potranno pertanto essere integralmente riutilizzati in cantiere "tal quali", senza alcuna necessità di "trattamenti industriali".

Sintesi del Quadro Programmatico

Gli interventi previsti per la realizzazione del Data Center in progetto ricadono tutti integralmente all'interno del perimetro dell'ex Centro Gestionale ACEA, dismesso nel 2017.

L'intervento oggetto di studio ricade nella categoria Ristrutturazione Urbanistica (RU), ai sensi dell'art. 3, comm 1, lett f) del DPR n.380/ 2001, che prevede una serie di interventi volti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con un altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi.

Il fatto che l'area di intervento ricalchi fedelmente il sito produttivo esistente e che l'intervento di Ristrutturazione Urbanistica non comporti variante urbanistica, sono elementi intrinseci che rendono il tema della compatibilità con gli strumenti programmatici vigenti sostanzialmente immutata tra lo scenario

esistente e quello progettuale conseguente alla realizzazione e successiva entrata in esercizio del Data Center.

La procedura normativa di attuazione dell'intervento prevede che una volta stipulata la convenzione urbanistica con il progetto attuativo approvato si possa operare ai sensi dell'art 23 del DPR 380 / 2001, ovvero con Scia onerosa.

In corrispondenza dell'area in esame, gli unici elementi di valore Paesaggistico presenti sono i seguenti:

- Protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua
- Lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
- Protezione punti di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto

L'area dell'intervento in progetto ricade all'interno del perimetro del Piano Territoriale Paesistico 15/3 - Cecchignola / Vallerano, approvato nel 1998 ed in particolare rientra integralmente nel Sistema del Paesaggio Insediativo, configurandosi completamente come "Paesaggio degli insediamenti Urbani" e per la porzione verso il Rio Petroso anche come "Ambito di recupero e Valorizzazione Paesistica".

Rispetto agli elementi di valore Paesaggistico del PTPR, l'intervento progettuale non introduce alcun elemento di criticità ed anzi ne migliora la compatibilità con la pianificazione paesistica a seguito dell'introduzione delle seguenti migliorie:

- eliminazione di qualsiasi manufatto presente all'interno della fascia di rispetto fluviale, che pertanto risulterà completamente rispettata
- aumento dei coni visuali rispetto alle "bellezze panoramiche", in quanto il progetto prevede la concentrazione delle strutture in elevazione all'interno di un'area più ristretta

Consultando l'elaborato del PTPG dominato "Disegno programmatico di struttura" e le relative norme tecniche, l'area oggetto di studio risulta classificata come "Campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti", mentre risulta classificata come area industriale nella tavola relativa all'uso del suolo e alla relativa copertura.

A livello di pianificazione comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 102 c. 5 delle N.T.A. del P.R.G. Vigente è consentito il riuso dell'edificazione esistente dismessa, ne consegue che le strutture esistenti risultino pertanto disponibili al subentro di altra attività, previa operazione di rigenerazione degli edifici stessi.

Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Regolatore Generale (PRG) di Roma prevedono infatti, al già richiamato comma 5 dell'articolo 102, la possibilità di riutilizzare le volumetrie esistenti dismesse in aree destinate ad infrastrutture tecnologiche con destinazione:

- commercio e servizi, a carico urbanistico medio o basso;
- turistico-ricettiva, limitatamente a strutture alberghiere ed extra-alberghiere;
- produttiva, in misura non inferiore al 30% della SUL dismessa.

Questo ultimo è il caso applicativo per il presente progetto, che pertanto non necessita di variante urbanistica, ma può essere eseguito con Scia onerosa.

L'area d'intervento rientra in un comparto pianificatorio interessato, al confine meridionale del sedime del Data Center dell'area interessata dall'accordo di Programma la Torretta.

Proprio in relazione alla presenza di tale Accordo di Programma confinante con il Data Center, l'area a verde pubblico "VI" inserita nell'estrema propaggine sud-orientale del sedime progettuale (che verrà ceduta all'Amministrazione Comunale con progetto allegato alla concessione) risulta in continuità funzionale con un'analoga funzione di verde pubblico presente all'interno dell'Accordo di Programma "la Torretta".

Il progetto del Data Center non presenta alcuna interazione con assi o elementi del reticolo idrografico principale e rispetta l'integrità della fascia di rispetto idrografico pari a 50 m per sponda. Tale rispetto viene anzi migliorato rispetto alla preesistente situazione del centro Gestionale ex-ACEA, in quanto questo presenta

alcune strutture rientranti all'interno di tale fascia di rispetto, strutture eliminate, con il conseguente arretramento del filo dei nuovi manufatti.

L'area d'intervento non risulta sottoposta al vincolo idrogeologico regolato dal R.D.L. 30/12/1923 n° 3267.

Per quanto riguarda il PAI, nell'intervento in progetto l'alveo del Rio Petroso non viene interessato dal progetto ed anzi vengono eliminati alcuni edifici che attualmente compenetrano la fascia di rispetto dei 50 m di tale corso d'acqua, Quest'azione di liberazione della fascia di rispetto consente la riqualificazione della stessa.

L'area interessata dal Progetto non è interessata dalle misure di Salvaguardia.

L'area codificata come R4 è strettamente confinata sull'alveo del Rio Petroso e quindi non compenetra il sedime di progetto.

Dal punto di vista sismico, con la DGR Lazio n°387 del 22.05.2009 (Bur Lazio 24/2009; S.O. 106) attualmente vigente, che rivede globalmente i criteri di valutazione della pericolosità sismica del territorio regionale, la caratterizzazione sismica del Comune di Roma è stata rapportata a Unità Amministrative sismiche corrispondenti all'estensione dei singoli Municipi. Il Municipio IX (ex XII) in cui ricade il Data Center è classificato come sottozona 2B.

Il vigente progetto di classificazione acustica di Roma (adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 60 del 23 maggio 2002 e approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 29 gennaio 2004) colloca l'area d'insediamento in classe III (aree di tipo misto). Le aree limitrofe sono collocate in classe II (aree destinate ad uso prevalentemente residenziale).

Nell'area di influenza acustica dell'attività ($d < 250$ m) NON sono presenti ricettori sensibili di classe I (tab. A D.P.C.M. 14.11.1997).

Ai sensi del vigente Piano di risanamento della qualità dell'aria della Regione Lazio, l'intero territorio comunale di Roma classificato in Zona A.

Infine, l'area non risulta gravata da usi civici.

Sintesi delle componenti ambientali

Il substrato litologico è caratterizzato, al di sotto di uno spessore decimetrico di coltre superficiale (ove ancora presente), dalla presenza di depositi alluvionali recenti costituiti da materiale piroclastico risedimentato poco consistente, i quali sovrastano depositi piroclastici cineritici e scoriacei in giacitura sub-orizzontale, con un'elevata percentuale di lapilli e inclusi litici, principalmente rossastri da molto addensati a lapidei.

Tali depositi piroclastici sono riconducibili alla Formazione del Tufo di Villa Senni, attribuibile cronologicamente al Pleistocene medio.

Al di sotto di questi ultimi, vi è la presenza di depositi lavici litoidi con leucite, alternati a livelli incoerenti, appartenenti alla formazione delle "Lave di Vallerano" risalenti al Pleistocene medio.

I terreni piroclastici superficiali mostrano proprietà geotecniche generalmente di buona qualità, fatta eccezione per eventuali fasce alterate o argillificate, costituite da un grado di addensamento mediamente elevato.

Morfologicamente il più stretto intorno progettuale si presenta del tutto pianeggiante ad una quota di circa 60 metri s.l.m., con un dislivello massimo di 2 m. Sono presenti blande pendenze che degradano verso i quadranti nord-orientali, in direzione del Rio Petroso.

Data la conformazione del terreno, non si rileva alcuna fenomenologia in atto o propensione ai dissesti gravitativi o in genere, di processi morfogenetici in atto.

Ai sensi del D.M. 17.01.2018 (“Norme Tecniche per le Costruzioni”, Tab. 3.2.II), per la progettazione di manufatti soggetti ad azioni sismiche, il terreno in esame può essere riferito alla Categoria di Suolo di Fondazione B

Nelle tavole del progetto di assetto Idrogeologico (P.A.I.) il lotto non è soggetto ad allagabilità in quanto le aree soggette ad esondazione (R4) includono solamente l'alveo del fosso e sono quelle riportate sulla specifica cartografia del PAI, le quali evidenziano la non compromissione del sedime d'intervento.

Dal punto di vista dell'invariabilità idraulica dell'area, nel progetto viene diminuita la superficie coperta impermeabile.

I terreni affioranti possiedono un'apprezzabile permeabilità per porosità per quanto riguarda i termini pozzolanici ed una media permeabilità per fessurazione relativamente ai terreni litoidi tufacei.

La falda principale è contenuta nelle vulcaniti e drena verso nordovest con un gradiente medio dell'1,3-1,5%. Sulla base delle rilevazioni eseguite sui piezometri installati, la falda idrica principale risulta essere superficiale (<15m dal p.c.), attestandosi a quote comprese tra 54.68 m e 51.13 m s.l.m.

All'interno del sedime progettuale, il suolo, ove ancora presente in corrispondenza delle aree verdi residue, presenta uno spessore dell'ordine dei 30-60 cm e risulta essere il prodotto di processi pedogenetici ed alterativi che hanno coinvolto i termini alluvionali e piroclastici

Dal punto di vista vegetazionale ed ecosistemico, l'area d'intervento si inserisce nell'ambito della Campagna Romana e, stante il suo già attuale grado di urbanizzazione, si configura come un sedime a bassa qualità floristica.

Nel corso delle indagini propedeutiche alla definizione del presente progetto è stato effettuato un rilievo dettagliato della vegetazione arborea e arbustiva presente all'interno del perimetro del sedime dell'ex Centro Gestionale, che ne ha evidenziato le condizioni di sostanziale stato di abbandono, come ben testimoniato dalla colonizzazione da parte di essenze ruderali delle aiuole e delle aree verdi interne al sedime stesso.

La consistenza delle alberature presenti è inferiore alle 70 essenze, cui 25 sono cipressi.

La destinazione d'uso produttiva del sedime, sia nella sua configurazione attuale, che quella progettuale e futuro esercizio si riverbera nella sussistenza di funzioni e relazioni tipiche da ecosistema urbano, a bassa naturalità.

Solo nelle aree contermini sono presenti ecosistemi di maggiore valenza naturalistica, quali quello agricolo e, soprattutto, quello fluviale lungo il corso del Rio Petroso.

Il carattere “urbanizzato” dell'area d'intervento progettuale non può che manifestarsi anche dal punto di vista paesaggistico, nel quale le diverse tematiche di analisi del paesaggio sono tutte prevalentemente a carattere insediativo.

Anche considerando tematiche di area più vasta, quali la trama territoriale del contesto circostante, gli elementi di interesse percettivo strutturanti sono rappresentati oltre che dagli elementi orografici e idrografici che definiscono la configurazione fisica del territorio, anche dai principali elementi del sistema antropico (via Laurentina ed elementi della viabilità locale/secondaria) che contribuiscono a definire anche dal punto storico, tale porzione dell'agro Romano.

La principale valenza paesaggistica di questo comparto territoriale è costituita dai casali, che restano di fatto gli unici elementi storico-testimoniali (più o meno integri), caratteristici della campagna Romana. Sono però tutti elementi esterni rispetto al sedime di diretto interesse progettuale.

Il clima acustico attuale è fortemente influenzato dal traffico veicolare mediamente intenso di Via Laurentina, che s'inquadra come asse stradale inter-quartiere di collegamento urbano ed extraurbano.

Le aree esterne al sedime del Centro Gestionale ex-ACEA interessate dalla presenza dei ricettori residenziali sono classificate in Classe II, mentre il sedime produttivo ex-ACEA è classificato in Classe III, il che è compatibile con lo sviluppo urbanistico dell'area.

Il rumore indotto dalle attività su quest'area, se opportunamente controllato, non produce significative criticità al clima acustico delle vicine aree prevalentemente residenziali per cui le attività presenti devono schermare in modo consistente le fonti di rumore indotto, al fine di non instaurare criticità sul clima acustico del territorio.

Nel progetto in esame non sono presenti sorgenti di vibrazioni a contatto con il terreno e quindi in grado di essere trasmesse verso ricettori esterni al sedime progettuale.

Nell'area d'intervento e nelle sue immediate vicinanze non sono presenti sorgenti di campi elettromagnetici all'infuori dell'elettrodotto a servizio della stazione elettrica presente in una zona perimetrale del sedime progettuale, in posizione tale da risultare lontana dalle aree a fruizione prolungata.

Il complesso dei dati disponibili evidenzia una elevata concentrazione degli ossidi di azoto con superamento dei limiti annuali; non si rilevano particolari criticità per l'Ossido di Carbonio. Per le polveri sottili, alcune zone mostrano livelli periodicamente elevati, pur se nei limiti di legge come parametro annuale.

Sintesi degli impatti in fase di cantiere

L'impatto più significativo sulla componente atmosfera esercitato dalle attività di cantiere è generato dal sollevamento di polvere; considerando la natura del contesto territoriale circostante le aree di lavorazione, si può affermare che la distanza che separa i ricettori residenziali su via della Torretta riduce questa problematica per quanto riguarda i potenziali impatti sulla popolazione esposta.

La produzione di rifiuti nel cantiere, ad eccezione di quelli assimilabili ai rifiuti solidi urbani che saranno generati con continuità durante l'intero periodo di installazione del cantiere stesso, è strettamente legata alla successione delle lavorazioni e presenta quindi una notevole variabilità in termini sia quantitativi che di tipologia (imballaggi, carta, cartone, plastica, materiale di demolizione, rottami metallici, oli, terre di scavo, etc.).

All'interno del layout delle diverse sezioni del cantiere saranno realizzate aree dove collocare recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti tossici e nocivi.

Considerando l'andamento del tutto pianeggiante dei luoghi, la natura e l'entità delle lavorazioni e il sostanziale mantenimento della conformazione morfologica delle aree di sedime, si ritiene che l'interferenza delle acque di deflusso superficiale con le aree di lavorazione sia da considerarsi scarsamente significativa.

Le diverse attività di cantiere non introducono rischi strutturali di inquinamento delle falde, in quanto non sono previsti scarichi in falda o sversamenti programmati di sostanze inquinanti che dalla superficie si propagano al suolo e da questo alla falda poco profonda.

La conduzione delle attività di cantiere introduce, di contro, una serie di potenziali rischi di compromissione qualitativa delle acque sotterranee in corrispondenza di tutte le aree di lavorazione, soprattutto dove si attuano scavi e sbancamenti e dove si realizzano depositi e aree di stoccaggio di mezzi e materiali. Questi rischi, del tutto potenziali, sono quindi da ricondurre alla non corretta raccolta e smaltimento delle acque utilizzate nel cantiere e/o dallo sversamento sul suolo di sostanze inquinanti.

In considerazione delle tipologie di lavori attesi in progetto, nel caso in esame queste sostanze sono sostanzialmente riconducibili ai solidi sospesi e agli oli e idrocarburi, dispersi in modo accidentale nell'ambiente a seguito dell'utilizzo di serbatoi di carburante con perdite dovute a danneggiamenti per valvole e tubazioni danneggiate o deteriorate o per parti corrosive o deteriorate, oppure per l'utilizzo di pompe o generatori con perdite, abbandono degli oli usati o finanche per perdite accidentali da parte dei mezzi. In

definitiva, si tratta di una specifica pericolosità di ridotta entità considerata anche la mancata presenza abituale di mezzi adibiti al trasporto di sostanze inquinanti/pericolose e la bassa velocità degli stessi.

In fase di cantiere non si avrà alcuna interferenza con le 74 alberature presenti, in quanto il progetto ne prevede il totale trapianto all'interno delle diverse aiuole che saranno realizzate in adiacenza agli edifici del Data Center e alla viabilità interna del Centro.

In questa fase progettuale, non essendo possibile determinare le caratteristiche di dettaglio dei macchinari di cantiere, con le relative fasi di utilizzo, e non essendo inoltre definiti i layout delle aree di lavorazione si può solo rilevare come l'entità delle problematiche acustiche in fase di cantiere non possa non risentire positivamente della lontananza di ricettori residenziali.

Inoltre è del tutto ipotizzabile che l'attività delle sorgenti rumorose sia diluito sull'intero periodo di riferimento diurno (16 ore), non prevedendo lavorazioni notturne.

Tenendo conto delle tipologie di lavoro e della presenza di un substrato litologico piroclastico "rigido", si può in prima approssimazione affermare che per quel che concerne l'impatto vibrazionale valutato in termini di velocità di vibrazioni, queste ultime saranno certamente inferiori al limite più restrittivo (5 mm/s) indicato dalla norma UNI9916 per edifici residenziali, e tali da non causare danni alle strutture presenti nell'intorno delle aree operative di cantiere.

Se le distanze dei ricettori dalle aree interessate dalle lavorazioni più energizzanti sono tali da poter far ritenere che i livelli rimangano al di sotto del rischio di danneggiamento, mentre ai fini della UNI 9916 il raggiungimento del valore limite di 77 dB (definito sulla base della norma UNI 9614 per il disturbo in ambienti residenziali nelle ore diurne) è da ritenersi possibile, sulla base di considerazioni su cantieri con analoghe situazioni lavorative e di substrato litologico a distanze dell'ordine dei 50 m dall'area di lavoro per le attività di movimentazione terre.

Sintesi degli impatti in fase di esercizio

Gli impianti a servizio del Data Center saranno esclusivamente alimentati con energia elettrica che alimenta una specifica SSE presente all'interno del sedime.

Data l'estrema vulnerabilità e sensibilità del Data Center rispetto al rischio di interruzione dell'alimentazione elettrica, questo è dotato di un impianto energetico d'emergenza costituito da Gruppi Elettrogeni alimentati a gasolio, da 1940 kW/cad. Questi gruppi elettrogeni non sono mai in funzione per erogare corrente in condizioni di normale esercizio.

Relativamente a questa unica fonte di potenziale inquinamento atmosferico, è stato messo a punto uno scenario cautelativo relativo all'attivazione contemporanea di tutti i generatori elettrici che è stato oggetto di una simulazione numerica previsionale i cui risultati sono risultati inferiori ai limiti normativi per tutti i parametri considerati.

Considerando le tipologie di terreno incontrate, i lineamenti geomorfologici, i processi morfogenetici nella loro tendenza evolutiva ed in genere quanto emerso nel corso dello studio, non si ravvisano criticità di ordine geologico.

Le demolizioni e gli smantellamenti in progetto consentono una notevole riduzione della superficie coperta impermeabile dell'ordine del 50%.

Le acque provenienti dalle aree adibite a parcheggio vengono convogliate all'interno di vasche di decantazione e disoleazione e successivamente incanalate a idoneo ricettore idrico.

Nonostante nelle tavole del PAI il lotto d'intervento non risulti soggetto ad allagabilità, il progetto prevede comunque la realizzazione di un riempimento in terra di circa 1.7 m lungo il Rio Petroso per scongiurare il

pur minimo rischio di esondazione verso il DATA Center, risultando questa una tipologia di insediamento estremamente vulnerabile all'acqua.

Le opere in progetto non comportano una modifica della destinazione d'uso del territorio e quindi non comportano una serie di interazioni con le componenti ambientali del sito di localizzazione.

L'area occupata dal centro gestionale non cambia le sue funzioni e diminuisce l'uso del suolo occupando un'area edificata minore.

L'intervento per la realizzazione del Data Center al posto del Centro Gestionale ex-ACEA non introduce impatti sul paesaggio in quanto insiste strettamente sul sedime preesistente e si attua essenzialmente con un'operazione di demolizione e ricostruzione, senza alcuna variante urbanistica. A queste situazioni intrinsecamente positive dal punto di vista dell'induzione di potenziali impatti sul Paesaggio, il progetto somma anche una serie di elementi positivi (dalla riqualificazione della fascia di rispetto del Rio Petroso allo smantellamento dei piazzali in calcestruzzo, dall'incremento da 74 a 700 alberature alla riduzione di ostacoli percettivi) che consentono una significativa riqualificazione paesaggistica dell'area.

L'impatto sulla vegetazione esistente è del tutto nullo, in quanto le 74 alberature oggi presenti vengono tutte trapiantate all'interno di aiuole limitrofe agli edifici del Data Center ed a queste si sommano ulteriori 626 alberi distribuiti tra le zone di parcheggio e la fascia di riqualificazione del Rio Petroso.

Considerando che il numero di addetti al centro passa dai 400/600 del Centro Gestionale ACEA ai 40/60 del Data Center e che la funzione dello stesso Data Center non comporta particolari attrazioni di clienti, il contributo acustico dell'accessibilità è del tutto marginale e significativamente ridotto rispetto allo scenario con il Centro Gestionale ACEA in esercizio.

Il potenziale impatto acustico è quindi limitato al funzionamento delle apparecchiature presenti sulla copertura degli edifici. Il rumore indotto dalla movimentazione di veicoli internamente ai parcheggi e da/per il Data Center è stato considerato in aggiunta a quello indotti dal funzionamento degli impianti tecnologici, provvedendo a eseguire una simulazione numerica previsionale rispetto ai ricettori presenti nel territorio circostante il Data Center. Gli output di tali simulazioni hanno evidenziato valori acustici diurni e notturni inferiori ai limiti di legge. [...]

Ottimizzazione delle emissioni atmosferiche

Nell'ambito della Conferenza dei Servizi e del procedimento di assoggettabilità a VIA in corso sono emerse delle criticità in merito agli effetti (per quanto temporalmente concentrati) dovuti all'entrata in funzione (nell'ambito di preordinate modalità di prova manutentiva) dei gruppi elettrogeni previsti a servizio di emergenza del Data Center.

Si tratta di un impianto di emergenza costituito da 40 gruppi elettrogeni a gasolio il cui funzionamento riveste carattere occasionale essendo limitato alle sole eventuali esigenze di alimentazione elettrica di backup in caso di assenza della rete elettrica.

In particolare gli Edifici 1, 2, 3 e 4 sono equipaggiati con cinque gruppi elettrogeni di emergenza cadauno, mentre le unità degli Edifici 5 e 6 dispongono di dieci gruppi cadauna, aventi ognuno potenza elettrica di 1940 kWe

Partendo da queste criticità che si sono evidenziate, si è quindi provveduto a mettere a punto alcune importanti modifiche progettuali e procedurali allo scopo di mitigare al massimo l'impatto sul territorio dovuto alle emissioni in atmosfera del Data Center. Queste modifiche si possono come di seguito riassumere:

- *riprogettazione della posizione dei Gruppi Elettrogeni nei singoli edifici del Data Center, ponendoli tutti in copertura dei fabbricati, collocando ad una quota di 13,0 m i camini sugli edifici da 1 a 4 ed aumentando a 18,0 m le quote dei camini degli edifici 5 e 6*
- *riprogrammazione degli intervalli manutentivi sui Gruppi Elettrogeni installati (a discapito di una maggiore onerosità economica della fase di gestione) fissando in solo due gruppi Elettrogeni il numero*

di impianti contemporaneamente in funzione nella stessa giornata, per una durata di 8 ore (mitigando così sensibilmente la quantità di sostanze gassose emesse in atmosfera rispetto all'originaria procedura che prevedeva la contestuale attivazione di tutti i Gruppi).

Non è stato invece ritenuto possibile procedere con un cambio di tipologia di Gruppi Elettrogeni sostituendo la prevista alimentazione a gasolio. Questo perché esperienze pregresse su altri Data Center hanno evidenziato importanti fenomeni di danneggiamento degli Elaboratori a seguito di prolungati fenomeni di blackout e questo porta ad attribuire priorità assoluta al gasolio come vettore energetico più affidabile. Inoltre, anche dal punto di vista dei depositi del carburante e del relativo impatto in termini di sicurezza e di intrusione percettiva, il gasolio consente di evitare l'installazione di depositi di grandi dimensioni fuori terra, quali quelli necessari nel caso di gruppi alimentati a metano.

Emissioni puntuali

I valori di emissione puntuali risultano conformi ai valori limiti più restrittivi per tali tipologie di macchine, sia considerando il D. Lgs. 183/2017 che il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio.

Il sistema è dotato di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni gassose, così come già evidenziato nella soluzione iniziale, in modo da garantire che il singolo impianto SCR sia in grado di portare la concentrazione degli NOx a valori inferiori di 190 mg/Nmc richiesti dalla normativa regionale/nazionale, comprensivi della quota di ammoniaca trafilata (Ammonia slip), pari a 20 mg/Nmc.

Inserendo i dati di uscita fumi forniti dal costruttore dei Gruppi Elettrogeni è stato inoltre possibile pre-dimensionare i sistemi di abbattimento dell'SCR per l'inquinante CO e NOx.

Valutazione delle emissioni in Atmosfera

Per la stima quantitativa delle emissioni in Atmosfera è stato nuovamente utilizzato il software AERMOD View nella versione 9.9.0 (licenza Ambios AER0009441) che supporta il codice di calcolo AERMOD dell'US-EPA n. 18081; in base alle linee guida degli enti internazionali per la protezione dell'ambiente (EPA Environmental Protection Agency e EEA European Environment Agency), AERMOD è riconosciuto tra gli strumenti modellistici raccomandati per le analisi di qualità dell'aria.

È stato quindi aggiornato il lay-out di progetto del Data Center e relativi apparati di generazione elettrica di emergenza, corrispondenti alle sorgenti emissive del modello di propagazione atmosferica, inserendo i camini di uscita gas di scarico dei Gruppi Elettrogeni alle nuove quote (13,0 3 18,0 a seconda degli edifici)

[...] L'area di studio è stata mantenuta di ampiezza pari a 3500 x 3500 m, nell'intorno del Data Center fino a comprendere gli agglomerati abitativi di Trigoria. All'interno dell'area di studio sono stati impostati dei punti di valutazione secondo una griglia cartesiana uniforme 32x20 e passo pari a 300 m, alle altezze di 1,5 m da terra (corrispondente alle condizioni di propagazione al suolo).

Sono stati individuati 32 ricettori più significativi corrispondenti alle strutture e alle aree abitative più esposte, includendo nella zona la presenza di un ricettore sensibile costituito da una struttura scolastica.

Per simulare il funzionamento dei GE solo in periodi di emergenza sono stati presi in considerazione i parametri più impattanti in relazione ai seguenti scenari:

- per le modellazioni su base oraria (NOx), è stata simulata una giornata di funzionamento di due Gruppi Elettrogeni dell'Edificio 1 oppure dell'Edificio 5, con 8 ore di attività cadauno;
- per la modellazione su 8 ore (CO), è stata simulata una giornata di funzionamento di due Gruppi Elettrogeni dell'Edificio 1, con 8 ore di attività cadauno
- per la modellazione su base giornaliera (SO₂ e PM10), è stata simulata una giornata di funzionamento dei due Gruppi Elettrogeni dell'Edificio 1, con 8 ore di attività cadauno.

Risultati analisi previsionale

I risultati dell'analisi previsionale di impatto atmosferico elaborati mediante il software AERMOD hanno riguardato i seguenti scenari:

- propagazione Ossido di Carbonio (CO) su base 8 ore
- propagazione Ossidi di Azoto (NOx) su base oraria
- propagazione Polveri Sottili (PM10) su base 24 ore

- propagazione Ossidi di Zolfo (SO₂) su base 24 ore

I valori analizzati si riferiscono tutti a ricettori ad altezza di 1,5 m da terra corrispondente all'altezza di una persona, in quanto ritenuta la più significativa.

Tutti i valori riportati nelle elaborazioni di diffusione degli inquinanti e valori puntuali ai ricettori, si riferiscono al contributo dell'impianto di emergenza del Data Center con l'aggiunta dei valori di fondo, in modo da avere una evidenza dell'impatto complessivo dell'opera. In particolare, per l'inquinante maggiormente impattante, NO_x, è stata assunta una media di fondo da dati ARPAL pari a 60 µg/m³.

Si riepilogano i valori di fondo per inquinante rilevati da ARPALazio nel periodo 2019-2020

- NO_x, pari a 60 µg/mc
- CO, pari a 0,4 mg/mc
- PM10, pari a 30 µg/mc
- SO₂, pari a 1,4 µg/mc

La propagazione del CO su base 8 ore presenta un valore massimo ai ricettori è pari a 0,412 mg/m³ (R8), inferiore di un ordine di grandezza al valore limite per la tutela della salute umana, pari a 10 mg/m³. Il valore è fortemente influenzato dai valori di fondo attuali.

La propagazione di NO_x calcolata su base oraria presenta un picco di concentrazione in direzione sud-ovest. Il valore di picco orario di 84,52 µg/m³ corrisponde al valore massimo registrato al ricettore R8, è comunque inferiore al valore limite orario per la protezione della salute umana (200 µg/m³); anche in questo caso il valore globale è influenzato in maniera preponderante dal valore di fondo assunto pari a 60 µg/m³.

La concentrazione delle polveri sottili mostra una distribuzione su base 24 ore con picco di 32 µg/m³ nei pressi del ricettore R8; tale valore inferiore al limite di 50 µg/m³ come valore giornaliero da non superare per più di 35 volte l'anno è anch'esso determinato dal rilevante valore di fondo pari a 30 µg/m³.

L'analisi della dispersione degli ossidi di zolfo su base giornaliera evidenzia una concentrazione di picco pari a 6,62 µg/m³, che coincide con il valore massimo ai ricettori (R8) inferiore al limite di tutela della salute umana pari a 125 µg/m³.

L'aggiornamento delle valutazioni numeriche sopra sintetizzate è stato effettuato in relazione ai periodi temporali di breve durata (1, 8 e 24 ore) di maggior impatto in considerazione del limitato tempo di utilizzo dei Gruppi Elettrogeni del data center.

La revisione del modello diffusionale evidenzia una significativa riduzione dell'impatto atmosferico generale e dei valori ai ricettori nella zona di Trigoria con particolare attenzione al ricettore sensibile individuato come R15, corrispondente ad un asilo nido in Via delle Testuggini 9, che presenta valori degli inquinanti inferiori a quelli precedentemente citati, in ragione del regime di venti prevalenti.

In conclusione, si può evidenziare come le modifiche progettuali introdotte nell'ambito della presente fase di aggiornamento spontaneo della proposta progettuale (pur ovviamente caratterizzate dal mantenimento dei massimi standard di sicurezza e funzionalità del Data Center) abbiano portato ad un generale e diffuso beneficio nell'area di Trigoria come concentrazioni di inquinanti in atmosfera rispetto alla soluzione precedentemente messa a punto. I risultati esposti nella precedente tabella evidenziano infatti come le concentrazioni massime ai ricettori nella condizione della presente revisione progettuale non mostrino superamenti delle soglie da normativa D. Lgs 155/2010 per i superamenti giornalieri di tutti gli inquinanti esaminati.

[...]

Interventi di mitigazione ambientale presenti nel progetto

Sulla base delle caratteristiche del sito d'intervento sono stati previsti interventi di mitigazione ambientale in accordo con la conformazione ambientale propria dell'area.

Inoltre gli interventi riguardanti la messa a dimora di specie arbustive, come nel caso delle alberature da inserire nelle aree a parcheggio e nel resto del sedime del Data Center, sono stati previsti tenendo conto delle specie autoctone, nell'intento di ripristinare un paesaggio naturale ad oggi alterato dalla presenza di

essenze infestanti e di poco valore ambientale, cresciute senza alcuna organizzazione, in modo del tutto spontaneo.

L'incremento della permeabilità dei suoli

Il progetto ha perseguito fin dalle sue fasi di ideazione l'obiettivo di concentrare le volumetrie in elevazione e ridurre le superfici asfaltate diffusamente presenti soprattutto nella porzione più orientale del lotto di intervento, dove il Centro Gestionale ex-ACEA aveva le sue aree di deposito di materiali e manufatti su piattaforma in calcestruzzo, parzialmente coperte da pensiline metalliche.

L'insieme delle due azioni (concentrazione dei volumi e eliminazione di grandi porzioni dei piazzali asfaltati) ha consentito di ridurre fortemente il rapporto tra la superficie coperta (non permeabile) e la superficie libera (permeabile), abbassando l'Indice di copertura dal valore di 1.1 attuale a quello di 0.5 progettuale.

Pavimentazioni dei parcheggi permeabili e inerbite

Tutte le aree di parcheggio (P1, P1*, P2* e P3*) sono caratterizzate dalla presenza di una pavimentazione in masselli drenanti autobloccanti, la quale garantisce la permeabilità necessaria per consentire l'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo, evitando di impermeabilizzare la superficie destinata a parcheggio. Al contempo, il fondo in masselli drenanti autobloccanti ne garantisce l'inerbimento, con un chiaro effetto paesaggistico ed ambientale.

Alimentazione impianti da Fonti Rinnovabili

Per quanto riguarda le componenti di produzione di energia da fonti rinnovabile gli interventi di prima fase del Master Plan non prevedono l'installazione di pannelli fotovoltaici.

In ogni caso, il futuro edificio uffici si configurerà come terziario nuova costruzione e pertanto dovrà rispettare i requisiti legislativi sulla produzione da fonti rinnovabili.

Gli interventi a verde

Per mitigare gli effetti legati alla realizzazione dell'opera in esame e migliorare il suo inserimento nell'ambiente sono stati previsti interventi di sistemazione a verde, con funzione prevalentemente estetico-architettonica, ma anche ecologico-ambientale, all'interno dell'area progettuale.

Come già illustrato [...], in leggero eccesso rispetto ai vigenti standard urbanistici comunali, il progetto prevede la messa a dimora di 875 alberi e di 1.307 arbusti.

Dal progetto si evince come le aree interne al Data Center siano riconducibili a 4 diverse tipologie di intervento a verde, come di seguito definite:

- disposizione di singoli elementi nelle aree di parcheggio a raso
- realizzazione d'interventi a filare arboreo nelle aree perimetrali interne e di quelle esterne (verso Via delle Testuggini) delle aree di parcheggio
- messa a dimora di alberi all'interno di aiuole verdi presenti all'intero del sedime del Data Center
- realizzazione d'interventi a verde in corrispondenza della fascia di rispetto del tratto del Rio Petroso di pertinenza, al fine di riqualificarne la piena funzionalità ecosistemica e paesaggistica

Inderogabili questioni di sicurezza, hanno invece fatto sì che il perimetro meridionale del sedime progettuale, bordato dalla strada di servizio esterna verso la SSE, dovesse essere lasciato visivamente permeabile e quindi non dotato, verso il margine interno, di siepi, filari o qualsiasi altra tipologia di intervento con essenze vegetazionali in grado di ridurre la visibilità piena e libera della parte interna del Data Center.

Per questo motivo, nessun elemento a carattere vegetazionale è stato qui inserito in progetto. [...]

Le mitigazioni percettive e paesaggistiche

Rispetto alla situazione riconducibile alle preesistenze dell'Ex-Centro Direzionale ACEA, delle trasformazioni attese sul paesaggio a seguito della trasformazione del Centro Gestionale nel Data Center in progetto, la situazione risulta sensibilmente migliorata e riqualificata, in quanto:

- la fascia di rispetto di 50 m dal Rio Petroso viene completamente rispettata a seguito della demolizione di tutti gli edifici in zona vincolata che adesso la compenetrano ed arretrando il "filo" di

quelli in progetto

[...]

- sono state eliminate le piattaforme in calcestruzzo pari a circa 40.000 mq ed aumentato il rapporto tra superficie coperta e superficie libera
- i parcheggi sono realizzati con superfici drenanti inerbite in sostituzione delle attuali superfici asfaltate
- viene aumentata la dotazione di verde ecologico con la piantumazione di ulteriori alberature
- viene migliorata la qualità ambientale e in generale del paesaggio con una progettazione che ha ridotto l'impatto delle attività edilizia diminuendo il numero di edifici ed ha portato ad una qualità migliore degli oggetti architettonici in sostituzione di quelli obsoleti
- è stata aumentata la disponibilità di verde interno al lotto con valenza ecologica. Il verde in questione è esterno al recinto dell'area edificata con funzione di Data Center e sarà mantenuto a verde naturale con piantumazione di alberature tipiche del luogo a interasse di circa 8 m. Il verde pubblico ha una superficie di 24.734 mq, quello privato con valenza ecologica di 66.690 mq
- è stato mitigato l'impatto visivo degli spazi dei generatori elettrici, che saranno parzialmente interrati su tre lati con dei riporti in terra. Le scarpate che ne conseguono saranno inerbite per mimetizzarle con l'ambiente circostante e le pareti a copertura dei generatori saranno realizzate con una maglia metallica permeabile con copertura vegetale della stessa.

La progettazione del Data Center prevede inoltre la realizzazione, ai fini di una maggiore fruibilità degli spazi urbani pubblici da parte dei residenti degli insediamenti circostanti, con la realizzazione di una piccola piazza pubblica posta a cerniera tra l'intervento proposto e l'attiguo nucleo edificato.

Le mitigazioni acustiche

Le opere di mitigazione e contenimento del rumore indotto dal funzionamento delle apparecchiature sulle coperture degli edifici del Data Center viene perseguito in progetto intervenendo direttamente sulle coperture dei singoli fabbricati.

In sintesi queste sono come di seguito sintetizzabili:

- barriere esterne sull'intero perimetro del fabbricato di altezza 6 m dal progetto tecnico, realizzate nella parte bassa con griglie a foniche doppie affacciate (chevron louvre) e nella parte alta con pannelli sp. 100mm microforati sul lato interno tipo Metecno Hipertec Wall sound o similari
- barriera a louveres di altezza 3 m dal progetto tecnico (+0.0 ÷ 3.0m), realizzata mediante griglie a foniche doppie affacciate (chevron louvre) di spessore totale 600 mm. La barriera è realizzata per confinare l'area dedicata ai chiller / dry-cooler da quella dei gruppi elettrogeni. La porzione superiore della barriera di altezza 2m (+3.0 ÷ 5.0 m), è realizzata con pannelli microforati su entrambi i lati tipo Metecno Hipertec Wall sound o similari
- barriere di altezza 1.5 m sospese mediante impalcato sopra i chiller e i dry cooler a +3.7 m dal progetto tecnico sul perimetro delle macchine realizzati con pannelli so.100 mm microforati su entrambi i lati, tipo Metecno Hipertec Wall sound o similari
- sistemi di schermatura delle pompe a servizio dei Chiller e dei Dry cooler in grado di garantire un abbattimento acustico pari ad almeno 10 dBA [...]

[...] Verifica del clima acustico sull'asilo "R15"

A seguito del "focus" sul ricettore sensibile R15 (asilo privato "La Tana dei Monelli") [...], si è ritenuto opportuno effettuare un'analoga valutazione anche per quanto riguarda il clima acustico atteso sullo stesso ricettore.

Si è quindi dato seguito al calcolo puntuale dei livelli di emissione in corrispondenza di tale ricettore R15 situato ad una distanza di circa 420 m dal Data Center in riferimento non solo alle normali condizioni di esercizio, ma anche durante i test periodici per la verifica di corretto funzionamento dei gruppi elettrogeni (in quanto questo è lo scenario specificatamente simulato dal punto di vista atmosferico)

Come si evince direttamente dai valori in tabella, i livelli stimati al ricettore risultano essere sempre abbondantemente inferiori ai livelli di rumore residuo misurati in fase di sopralluogo; ciò implica che il Data Center in progetto avrà un impatto acustico sostanzialmente non misurabile presso il ricettore sensibile R15 in esame. [...]

Interventi di ottimizzazione delle condizioni di accessibilità

Il traffico veicolare da/per il Data Center prodotto dalla nuova attività risulta significativamente inferiore rispetto a quanto relativo all'ex Centro Gestionale ACEA (basti dire che i 400/600 addetti dell'ormai dismesso Centro Gestionale saranno sostituiti da 40/60 addetti del futuro DATA Center), potendo quindi essere facilmente assorbito dal residuo di capacità disponibile lungo Via Laurentina ed alle sue intersezioni con le restanti viabilità principali.

Per tale ragione la trasformazione di attività nel sito di Via delle Testuggini non necessita di essere accompagnata dalla realizzazione di nuove infrastrutture.

In ogni caso, vi sta la valenza di riqualificazione territoriale conferita al progetto del Data Center, questo comprende alcuni interventi di riqualificazione che possano garantire maggiore sicurezza della circolazione veicolare e del movimento pedonale, quali:

- La regolarizzazione e messa a norma della sezione di Via delle Testuggini, con particolare riferimento alla realizzazione di marciapiedi continui su entrambi i lati e prolungati opportunamente su Via Laurentina a collegare le fermate del trasporto pubblico
- La riqualificazione dell'incrocio di Via delle Testuggini con Via Laurentina, al minimo con segnaletica orizzontale/verticale ma meglio se con accompagnamento di apparati fisici, per garantire una migliore percezione dell'intersezione ed un uso più corretto degli spazi stradali
- La riorganizzazione del piazzale antistante i varchi di ingresso e di uscita del sito, con revisione delle discipline di circolazione e sosta per garantire una circolazione veicolare più sicura, da realizzarsi con segnaletica orizzontale/verticale e con apparati fisici

Interventi per la riduzione del rischio idraulico

Nel progetto è stata prevista la realizzazione di un rilevato di altezza massima pari a circa 1.7 m da realizzarsi in corrispondenza del fronte lungo gli Edifici 3-4-5 antistante il Rio Petroso.

Questo intervento assume un ruolo di mitigazione del rischio idraulico rispetto ai rischi di esondazione del sottostante corso d'acqua, questo nonostante l'area del Data Center non ricada in aree di esondazione.

L'estrema cautela insita in questa specifica mitigazione è pertanto da ricercarsi nella rilevante vulnerabilità che una struttura quale un Data Center presenta nei confronti della pericolosità (per quanto bassa) dell'esondazione fluviale, in grado di determinare un rischio ritenuto inaccettabile da parte dell'operatore economico che pertanto ha optato per la realizzazione di questo intervento di mitigazione idraulica.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti di cui il tecnico Geol. Marco Sandrucci, iscritto all'Albo dei Geologi del Lazio al n. 666, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che gli elaborati progettuali nonché lo Studio Preliminare Ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante della presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Considerato che sono stati acquisiti i seguenti pareri nell'ambito istruttorio, a norma dell'art. 19,

comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni:

- ✓ Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per le Attività Territoriali, Divisione XIII – Ispettorato Territoriale Lazio e Abruzzo – Unità Organizzativa III, nota prot. n. 62505 del 23/04/2021 e nota prot. n. 55207 del 13/04/2021;
- ✓ Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità, Area Infrastrutture Viarie e Sociali – Sicurezza Stradale, nota prot. n. 418276 del 11/05/2021;
- ✓ Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana, nota prot. n. 456172 del 21/05/2021;
- ✓ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV – Pianificazione, Sviluppo e Governo del territorio – Servizio I- Urbanistica e attuazione PTMG, nota prot. n. CMRC-2021-0104295 del 09/07/2021 ed in allegato la nota prot. n. CMRC-2021-0096483 del 23/06/2021;
- ✓ Consorzio di Bonifica Litorale Nord, nota prot. n. 7603/2021 del 11/05/2021;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Servizio Valutazioni Ambientali (V.A.S. – V.I.A. – V.A.P. – A.I.A.), nota prot. n. QL 45047 del 03/06/2021 e nota prot. n. QL 59713 del 22/07/2021;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Tutela Ambientale, Direzione Rifiuti, Risanamenti e Inquinamenti, Ufficio conformità acustica ambientale per la pianificazione e realizzazione di interventi urbanistici, edilizi e a supporto di procedure autorizzative ambientali e per impianti e infrastrutture urbane, nota prot. n. QL 41151 del 20/05/2021 e nota prot. n. QL 58438 del 19/07/2021;
- ✓ Roma Capitale, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Direzione interventi su Edilizia Monumentale, Servizio Gestione del Territorio, Carta dell’Agro, Forma Urbis e Carta per la Qualità, nota prot. n. RI/15134 del 25/05/2021;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive, Direzione Sportelli Unici, Sportello Impianti Produttivi, nota prot. n. QH 33665 del 07/05/2021;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Programmazione Attuazione Urbanistica, Direzione Pianificazione Generale, nota prot. n. QI 99990 del 24/05/2021;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Mobilità e Trasporti, Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità, Servizio Progetti Stradali e Discipline di Traffico, nota prot. n. QG 19885 del 20/05/2021 e nota prot. n. QG 28047 del 20/07/2021;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana, Direzione Urbanizzazioni Primarie, U.O. – Dissesto Idrogeologico e Opere Idrauliche, Servizio III – Opere Idrauliche, Ufficio 3, nota prot. n. QN 147157 del 16/07/2021 e nota prot. n. 97426 del 14/05/2021;
- ✓ Roma Capitale, Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Direzione Rigenerazione Urbana, nota prot. n. QI 128678 del 13/07/2021;
- ✓ Roma Capitale, Municipio IX EUR, Direzione Tecnica, Servizio Attuazione Urbanistica Edilizia Privata, nota prot. n. CN 57126 del 25/05/2021.

Le suddette Autorità interessate e coinvolte nel procedimento, non hanno rilevato significative criticità derivanti dalla realizzazione dell’opera.

Preso atto della documentazione integrativa prodotta dalla Società Proponente con la quale sono state introdotte *spontaneamente nel progetto presentato alcuni elementi di miglioria ed ottimizzazione che si focalizzano sui seguenti aspetti:*

- *ottimizzazione localizzativa e gestionale dei Gruppi Ellettrogeni per ridurre le emissioni atmosferiche (e subordinatamente acustiche);*
- *ottimizzazione del sistema idraulico in funzione della piena invarianza idraulica;*
- *ottimizzazione del layout interno in funzione della piena integrità della fascia di rispetto del Fosso*

Rio Petroso.

Considerato infine che:

- in relazione alle opere proposte, l'analisi dei fattori ambientali, condotta nel rispetto dei criteri elencati nell'Allegato V del citato decreto e desunta dalla documentazione prodotta, non ha evidenziato impatti negativi e significativi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione del progetto;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

TUTTO CIÒ PREMESSO

effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 19, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 sulla base dei criteri di cui all'Allegato V, parte II del presente Decreto e delle risultanze dei diversi pareri pervenuti si ritiene, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, di dover **escludere le opere dal procedimento di V.I.A.** individuando, ai sensi del comma 8 dell'art. 19 del citato Decreto, le seguenti vincolanti prescrizioni:

- Il progetto dovrà attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni impartite dalle Autorità citate nella presente istruttoria tecnico - amministrativa.
- Dovranno essere adottate le seguenti misure in riferimento alle sistemazioni a verde delle aree, in particolare:
 - Le superfici destinate ad ospitare le aree verdi dovranno essere sistemate con interventi che prevedano, per quanto possibile, minimi movimenti di terra tali comunque da non alterare la morfologia, la natura dei suoli ed il regime idrico e di stabilità dei suoli. Essi devono realizzarsi in modo da favorire il deflusso controllato delle acque.
 - Tutte le superfici impiantate dovranno essere munite di un piano pluriennale di manutenzione, che specifichi le cure colturali annuali e periodiche a cui debbono essere obbligatoriamente sottoposte, sia ai fini della loro crescita regolare (innaffiature, ecc.) sia ai fini dell'acquisizione di un portamento equilibrato (potature, ecc.). Periodicamente le piante debbono essere sottoposte a verifiche di stabilità.
- Per quanto attiene la realizzazione dei parcheggi, dovranno essere soddisfatte le seguenti condizioni:
 - l'impianto di smaltimento delle acque meteoriche dovrà essere dimensionato in ottemperanza alla normativa vigente;
 - dovranno essere effettuati periodici interventi di manutenzione sui presidi idraulici (vasche di decantazione, disoleazione), considerando anche i casi di sversamenti accidentali ed effettuati lavaggi sugli stessi con frequenza funzionale agli eventi meteorici di rilievo.
- Il progetto esecutivo dovrà recepire le indicazioni contenute nello studio preliminare ambientale relativamente all'attuazione degli interventi di mitigazione. Dovranno essere effettuati dei monitoraggi ambientali per i fattori atmosfera e rumore e gli stessi dovranno essere finalizzati anche ad individuare eventuali ulteriori interventi di mitigazione.
- Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quale il rumore, il sollevamento delle polveri, in maniera tale da non interferire con le attività residenziali e socio-economiche in essere, prevedendo tutti gli

accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili della vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di azioni idonee che attuano la mitigazione degli effetti e al ripristino delle condizioni ante-operam (innaffiamento delle terre, contenimento delle polveri con teloni sui mezzi di trasporto, lavaggio della viabilità e dei mezzi, interdizione di accesso a soggetti estranei all'attività edilizia).

- In fase di cantiere dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. n. 81/2008.
- L'eventuale approvvigionamento delle risorse naturali dovrà avvenire nell'ambito dei limiti delle concessioni legittimamente vigenti nei diversi siti di cava.
- Eventuali modifiche riguardanti l'intervento in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 conformemente a quanto disposto dall'Allegato IV, punto 8, lettera t) del citato Decreto.
- La Proponente è tenuta ad acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi.

Il presente documento è costituito da n. 28 pagine inclusa la copertina.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. n. 152/06.